

S.Messa nel III centenario della morte della venerabile Antonia Agnese Belloni

venerdì 11 gennaio 2019, ore 21.00

Triulza di Codogno

1. Il contesto liturgico natalizio si compie con l'imminente festa del Battesimo di Gesù, celebrata dalla chiesa universale, ma particolarmente in Oriente con le celebri benedizioni dei fiumi e in genere delle acque: non raramente coperti di ghiaccio i primi accolgono i ministri di Dio affinché infrangendo la coltre ghiacciata possano immergervi la Croce a fecondare le acque, come il Figlio di Dio si immerse nell'umanità a lavarla dal peccato e a santificarla (e alcuni fedeli si immergono per tradizione: incuranti del rigore climatico confidano nel calore della redenzione).

2. Ho evocato questa ricorrenza perché celebriamo oggi il terzo centenario della morte (11 gennaio 1719) della venerabile Maria Agnese Belloni e nella tradizione cristiana si tratta della nascita al cielo. Come il battesimo è rinascita per il cielo. Col nome di Antonia divenne venerabile per il riconoscimento ecclesiale delle virtù esercitate eroicamente nella sequela di santa Chiara di Assisi. Era nata qui alla Triulza nel 1635. La città di Codogno, ben nota per l'avvio dell'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore fondato da Santa Francesca Cabrini, non può dimenticare quest'altra religiosa, di cui era tanto devota la stessa patrona e madre dei migranti. Distanti nel tempo, erano accomunate anche dalla forte devozione alla Madre di Dio. Si narra della visione che la venerabile, ancora quattordicenne, ebbe della Madonna a sprone della sua vocazione e Madre Cabrini attesta per iscritto una visione della Vergine col Divin Figlio tra le braccia materne che le diceva: "perché temi, non vedi come io gioco con il mondo"?

3. Nel ricordo della venerabile Antonia contiamo sul conforto e sull'incoraggiamento che ci otterrà, insieme a santa Francesca, dal Signore avvicinandoci alla Madre sua e nostra. E rileggiamo, applicando anche alla nostra vita, la parola di Dio che oggi la

chiesa offre ai suoi figli perché la salvezza si manifesti nel mondo tramite la nostra esistenza. A vincere il mondo, infatti, è la nostra fede. Con acqua e sangue, concordi nello Spirito di verità a rendergli testimonianza, Cristo è venuto a noi. Dio si manifesta nel Figlio: “ci ha dato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio”, cuore della manifestazione divina. E ciò deve farci esultare e mai fermarci nel servizio a Dio e ai fratelli. Abbiamo, infatti, la luminosa certezza – sulla parola di Dio – che già “possediamo la vita eterna se crediamo nel nome del Figlio di Dio”. È doveroso glorificare. È doveroso benedire il Signore come stiamo facendo in mezzo al suo popolo. Ricordiamolo tra poco quando il vescovo al prefazio dirà per tutti: “è cosa buona e giusta”, preparandoci a riconoscerlo nella frazione del pane dopo averne ascoltato religiosamente la Parola, che è Lui stesso. Abbandoniamoci coi santi, i beati e i venerabili, nella preghiera dei figli al Padre di ogni misericordia.

4. La lebbra del peccato, dell'incredulità, della corruzione di ogni genere esplicita o nascosta, sappia che ha i giorni contati se incontra dei “credenti nel Figlio”. Ma ricordino bene, quanti pensano di credere, che la vera fede nel Figlio è incompatibile con ogni forma di menzogna, di doppiezza e di egoismo. Siano trasparenti davanti al Signore nella Chiesa, perché la sua famiglia lo sia sempre di più davanti al mondo, facendosi sollecita nella solidarietà spirituale e materiale. La venerabile Belloni si distinse per l'assistenza agli ammalati, in particolare quando per vicende belliche dovette con le monache riparare a santa Chiara in Lodi. Ma chissà come avrà implorato dal Signore la liberazione dalla vera lebbra, quella appunto del peccato che ci divide da Dio ponendoci in conflitto con le cose e le persone. Ho lasciato questo vangelo della feria per la ricorrenza tanto importante della venerabile Antonia, soprattutto a motivo dell'ultima frase. Vi trovo la descrizione della consacrazione religiosa in tutta la sua essenzialità: ritirarsi come Gesù e con Gesù “in luoghi solitari a pregare”. Nessuna lebbra spirituale o materiale può essere vinta se non dalla forza della preghiera di Gesù al Padre nello Spirito per tutta la sua umanità malata. Preghiera che si espande purificando e salvando attraverso la gioiosa e coerente, perciò sacrificata, sequela di

ciascuno, e particolarmente dei consacrati, attingendo santità dai sacramenti e custodendola con l'umile e perseverante testimonianza. Per questa via il mondo avrà la manifestazione del Signore Gesù. E' la via della venerabile Antonia Belloni. L'auspicio è che la sua fama di santità si diffonda e sia riconosciuta nella sua eroicità la testimonianza offerta a Cristo nella chiesa davanti al mondo. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi